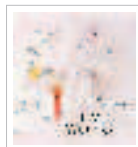




GLI ALTRI DISCHI

John Zorn - Fred Frith

Groviglio ipnotico



John Zorn / Fred Frith

Late works

Tzadik

Zorn al sax alto e Frith alla chitarra, insieme dal 1978 (qui in studio per la prima volta), continuano a sperimentare il rumore estremo costruendo un groviglio rumoroso e ipnotizzante di tragica bellezza che, fra bagliori metallici ritmati e continui, travolge l'udito e non lo fa respirare. L'opposto di *Jasmine* di Jarrett/Haden. **A. G.**

Jarrett - Haden

Schiva bellezza



Keith Jarrett / Charlie Haden

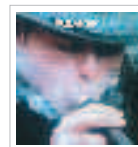
Jasmine

Ecm

Jarrett al piano e Haden al contrabbasso si rincontrano dopo 33 anni dallo scioglimento dell'American Quartet e imbastiscono, anelando alla melodia pura, un contro-canto di intensa, ardente, intima e schiva bellezza, improvvisando sui canzoni d'amore famose (come *Body and Soul*). L'opposto di *Late Works* di Zorn/Frith. **A. G.**

The Radio Dept

Sognanti



The Radio Dept

Clinging to a scheme

Labrador

Band indipendente svedese, i Radio Dept si discostano dalle loro solite atmosfere dream-pop per giocare un po' di più ed osare nuovi territori. Scelgono l'alta fedeltà, i ritmi più serrati, citano anche gli anni Ottanta. Insomma, più divertenti, più pop, ma sempre sognanti.

SI. BO.

SEX DRUGS & ROLLING ROCK

Rimasterizzato, geniale, con dieci inediti
Exile on Main St. '72: un capolavoro
di Richards e Jagger nato dal caos



Foto: Dominique Tarle

Geniali e lussuosi Mick Jagger e Keith Richards nella villa in Costa Azzurra durante la lavorazione di «Exile on Main St.»



The Rolling Stones

Exile On Main St.

Polydor

DIEGO PERUGINI

diego.perugini@fastwebnet.it

Potremmo chiamarla nostalgia e liquidare tutta la questione col solito rimpianto per il gran bel rock che fu. Ma c'è dell'altro. Perché quando ti ritorna fra le mani un disco come *Exile On Main St.*, che non risentivi da una vita, e lo piazzai sul lettore cd per ascoltarlo senza soluzione di continuità,

be?...si rimane confusi e felici. Perché è denso e profondo, sensuale e trasgressivo, carnale e spirituale, eclettico e geniale, violento e dolcissimo. E, cosa fondamentale, di un'attualità sorprendente per suoni, idee e contenuti.

Sono 18 canzoni per una settantina abbondante di minuti: all'epoca, anno di grazia 1972, uscì come doppio vinile, oggi ce lo ritroviamo rimasterizzato in un poker di versioni ad uso e consumo dei collezionisti, in vendita fra un paio di giorni. *Exile* è un capitolo particolare nella storia dei Rolling Stones, non troppo apprezzato al tempo, ma cresciuto strada facendo nel gradimento dei fan e della critica. Tanto che sono in molti a considerarlo il vero capolavoro

della band, un po' come capitò al beatlesiano «album bianco», giusto per fare un piccolo eretico parallelo. Quasi leggendarie l'ambientazione e le fasi di registrazione: gli Stones, in una bufera di grane fiscali, nel 1971 optano per un «esilio» strategico in Costa Azzurra. Si sistemano con armi, bagagli e famiglie in varie ville dei dintorni, assumendo come quartier generale la residenza di Keith a Villefranche. Intorno si muove una corte di varia umanità, non sempre raccomandabile, mentre le sessioni si svolgono in uno studio domestico, in realtà poco più che uno scantinato caldo e opprimente.

Tira aria di gran casino: droga a go-go (soprattutto Keith), gente di ogni risma che va e viene, Jagger

che latita perso dietro alla moglie incinta, tensioni interne, jam anarchiche. Insomma, non certo la maniera ideale per concentrarsi su un disco. E, invece, per una sorta di miracolo creativo, proprio dal caos nasce qualcosa di mirabile, una «summa» dei tanti amori «stoniani», con una particolare simpatia per il diavolo blues e la redenzione gospel, fra titoli strepitosi come *Casino Boogie* e la commovente *Let It Loose*. Ci sono pure il country (*Sweet Virginia*, *Torn and Frayed*) e tanto rock'n'roll, come nel singolo *Tumbling Dice*, forse l'unica vera hit conclamata. Ma a colpire è, soprattutto, «quel» suono: sporco, squinternato, unico e travolgente, con fior di musicisti schierati, fiati in libertà e gran spolvero di cori-